

I numeri

Le imprese

2019:	137
2020:	130
2021:	125
2022:	123

Gli addetti

2019:	2.255
2020:	2.120
2021:	2.020
2022:	1.980

Il fatturato*

2019:	161
2020:	124
2021:	132
2022:	144

*in milioni



Le regine dell'export

- Svizzera
- Francia
- Germania

Più ricavi e meno operai

«Ma ora qui c'è bisogno di giovani specializzati»

Fatturato in crescita nel distretto del cappello, richieste a scuole e famiglie Marzialetti: «Decisiva anche la formazione continua on the job in azienda»

L'OCCUPAZIONE

FERMO Non solo calzaturieri e commercianti, l'appello per scovare manodopera più specializzata e rilanciare l'occupazione nel Fermano viene anche dal dinamico distretto del cappello che, appartato fra alcuni paesi dell'interno, a volte rischia di essere dimenticato. Un distretto, invece, che continua a contribuire in maniera robusta all'economia della provincia. A rimarcarlo è Paolo Marzialetti, presidente nazionale del Settore Cappello e vicepresidente della Federazione TessiliVari.

La partenza

Lo fa partendo dagli ultimi dati aggiornati sui posti di lavoro fra le aziende del comparto con un calo che appare inarrestabile, in aumento da un anno all'altro, dovuto soprattutto «al persistente problema - sottolinea - della scarsità di manodopera specializzata, legata al ricambio generazionale ed alla formazione da portare avanti in modalità permanente all'interno delle proprie aziende e dei laboratori, da parte dei titolari e dei collaboratori più anziani e di più lunga esperienza alle spalle, data la forte vocazione manuale ed artigianale delle nostre attività produttive, che vanno a integrarsi con i nuovi processi di digitalizzazione e di manifattura 4.0». Per Marzialetti è fondamentale la collaborazione con gli istituti tecnici e professionali, «a partire dall'orientamento dei

Così sul Corriere

Patto fra scuola e lavoro
«Servono più studenti tecnici e professionali»
Il mondo delle piccole imprese in pressing, posti disponibili per chi si specializza

Cresce il pressing anche degli artigiani
Sul Corriere Adriatico di sabato scorso l'appello delle associazioni Cna e Confartigianato sulla formazione tecnica.

ragazzi da parte delle famiglie, oltre alla collaborazione con le Università, anche alla luce del-

le nuove e future applicazioni legate all'Intelligenza artificiale. Ma è decisiva anche la for-

mazione continua on the job da effettuarsi in azienda "in house", non solo per le nuove maestranze, ma anche e soprattutto per quelle ancora in forza alle aziende». Secondo l'imprenditore è fondamentale che le risorse del Fondo sociale europeo e del Pnrr non vengano «disperse o sprecate in mille rivoli, ma che vadano destinate realmente alle aziende, affinché possano arginare e ribaltare questa tendenza che rischierebbe di far scomparire a breve interi comparti e distretti produttivi, incluso quello del cappello».

La tendenza

Anche perché i dati sono incoraggianti e non sostenere un distretto di tale importanza e comunque in salute sarebbe un errore macroscopico. La stessa Federazione snocciola gli ultimi numeri e ricorda come per tutto l'arco del 2022 il

mondo del cappello presenti, rispetto all'anno precedente, un aumento per quanto riguarda il fatturato (144 milioni di euro, +9,1% sul 2021, +16,1% rispetto al 2020, mentre siamo ancora in territorio negativo -10,5% verso il 2019, prima della pandemia).

La differenza

I dati sul fatturato fanno però da contraltare a quelli sulle imprese (123, -1,6% sul 2021, -5,4% rispetto al 2020, -10,2% anche verso il 2019 prima della crisi pandemica) e, appunto, sugli addetti (1980, -2% sul 2021, -6,6% rispetto al 2020, -12,2% addirittura anche verso il 2019) che persistono nel calo tendenziale che si registra da parecchie stagioni, ancora prima dell'emergenza legata al Covid che ha bloccato i mercati.

Domenico Ciarrocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

Un export da primato in Svizzera e Francia

Tira il mercato del lusso «In Europa i maggiori hub»



FERMO I dati su fatturato ed export sono dunque incoraggianti. I berretti, ad esempio, evidenziano un aumento sia delle esportazioni (421 milioni, +28,4% rispetto al 2021, +97,3% sul 2020, oltre ad un +84,7% anche sul 2019 pre-pandemia), che delle importazioni (254 milioni, +57,2% nei confronti del 2021, +11,2% sul 2020 e +74,8% rispetto al 2019, prima del Covid) e, allo stesso tempo, anche i tradizionali cappelli di paglia, che avevano già invertito la rotta dal primo trimestre dello scorso anno, persistono nel registrare un aumento delle esportazioni (22,2 milioni, +26,4% sul 2021, +15,5% rispetto al 2020, ma restando ancora in territorio negativo, -6,8% nei confronti del 2019, pre-Covid). Stessa tendenza per le importazioni con un rimbalzo molto più marcato (16,6 milioni, +100,8% sul 2021, +124,3% rispetto al 2020, +45,3% anche se confrontato con il 2019, dunque prima della pandemia). Questo dato tendenziale continua a essere molto importante poiché questa tipologia di prodotto negli ultimi due anni aveva pagato la carenza dei flussi turistici. «Ora bisognerà continuare a monitorare attentamente - dice Marzialetti - se e quanto l'incertezza e l'insicurezza determinate ancora dalla guerra, che nel 2022 sono state acuite dalle precedenti e conseguenti crisi energetica e delle materie prime, che sembrano essere state per ora ben contrastate, potranno tornare a inficiare questi dati nel 2023». Il Paese maggior fornitore con il 36% del totale importato resta comunque la Cina. In vetta per le principali esportazioni, come avviene da molte stagioni, la Svizzera, dove sono presenti quasi tutte le piattaforme logistiche e distributive delle principali multinazionali del comparto del lusso, cresciuto enormemente già negli anni precedenti l'emergenza pandemica. Sul podio anche Francia e Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce il mondo delle cantine
«Al lavoro i nuovi sommelier»

Corsi specialistici, il Fermano scommette sul settore enologico

L'ALTRO COMPARTO

FALERONE Un altro settore trainante dell'economia dell'interno è rappresentato dalle cantine e dal mondo del vino che richiede sempre più personale esperto e preparato sia come enologi che come sommelier. Un comparto legato alla produzione della terra ma anche all'attenzione sempre maggiore che si punta sull'enogastronomia. Ed era ottobre 2020 quando a Falerone iniziò il corso per sommelier diretto da Tommaso Annibali, grazie alla volontà del Comune e in particolare della vicesindaco Pisana Liberati che si è spesa in prima persona nel promuovere l'iniziativa, sposando la causa della diffusione della cultura del vino come veicolo sociale di valorizzazione del territorio e di ampliamento delle competenze personali. Era invece gennaio 2021 quando è nato il corso omologo a San Benedetto diretto da Lucio Franceschelli che già alle prime lezioni registrava più di 50 partecipanti. Entrambi i percorsi hanno abbracciato un periodo storico davvero complesso, quello dell'epidemia del Covid ma, nonostante ciò, i futuri sommelier non si sono scoraggiati e li hanno portati a termine con grande entusiasmo. Così, dopo 52 incontri, oltre 130 ore di lezione, 160 vini degustati e diverse visite in cantina, i 44 ragazzi nei giorni scorsi hanno affrontato una giornata d'esame davvero impegnativa, e finalmente la Fondazione italiana sommelier ha diplomato 44 nuovi sommelier del vino nelle Marche. 44 nuovi ambasciatori e portavoce della cultura del vino.

Il commento

«Mi ritengo davvero soddisfatto ed orgoglioso del percorso portato a termine dai nostri corsisti, un viaggio lungo, affascinante, approfondito e complesso, fatto di cultura e passione che neppure le restrizioni del Covid sono riuscite ad inficiare - dichiara Marco Medori, presidente della Fondazione italiana sommelier, delegazione Marche -. Ringrazio Roberto Greco, docente della sede centrale di Roma, che ha presieduto gli esami, tutti i nostri sommelier di servizio e direttori, che hanno

MEDORI: «UN VIAGGIO MOLTO LUNGO FATTO DI CULTURA E PASSIONE»



I sommelier durante la cerimonia a Falerone

permesso lo svolgimento dell'esame e, soprattutto, dell'intero corso, svolgendo la loro attività con professionalità e dedizione». Senza mai mettere da parte lo spirito di allegria, di divertimento e di convivialità che da sempre contraddistingue la Fondazione, tutti i partecipanti hanno quindi festeggiato la promozione con un pranzo.

Il marchio

La Fondazione è proprietaria anche del marchio "Associazione Italiana Sommelier dell'Olio", è membro di "Worldwide Sommelier Association" (l'Associazione dei sommelier nel mondo), ed è anche editore da oltre trent'anni, della guida Bibenda, che premia vini, oli grappe e ristoranti. La delegazione Marche porta

avanti con orgoglio la cultura della Fondazione, promuovendo sul territorio regionale corsi professionali e organizzando eventi e degustazioni, per sostenere e incoraggiare la diffusione di aspetti culturali fondamentali legati a vino, champagne e olio.

Il festival

Così dopo aver partecipato a Tipicità con due eventi sold-out, e reduce dall'evento "Un Calice di filosofia" a Ortezzano, per ieri era prevista la partecipazione all'evento "Le cinque gocce" a Villa Bianca di Montegrano. Altre iniziative anche nel prossimo futuro nella speranza che la scommessa sul vino traini il rilancio della campagna.

Marina Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste degli imprenditori

Dall'area di crisi alle nuove strade
«Piani concreti contro l'isolamento»

FERMO Le aziende dell'interno chiedono più aiuti anche alle istituzioni. Sotto esame i sostegni della Zes e dell'area di crisi complessa considerati irrinunciabili, essendo la nostra regione tra quelle considerate ormai in "transizione", oltre che il distretto del cappello che ricade, a differenza di quello delle calzature, nell'area del cratere sismico. «Abbiamo chiesto invano e ripetutamente - rimarca Paolo Marzialetti - la decontribuzione del 30% anche per le nostre aziende, come già avviene per quelle dei Comuni della Bonifica del Tronto, a questo punto non più dunque rinviabile. Non possiamo dimenticare i riferimenti all'implementazione dei sistemi di trasporto viario, ferroviario ed

aeroportuale carenti sotto tutti i punti di vista nella nostra regione, vale a dire un aeroporto che possa ritenersi tale con i collegamenti agli hub italiani ed europei, il completamento della terza corsia autostradale, l'adeguamento dell'Alta velocità ferroviaria, il collegamento del distretto del cappello alla Mezzina tramite l'adeguamento dell'esistente strada che costeggia l'Ete Morto, con il relativo completamento della Mezzina in direzione Teramo, oltre all'annosa questione riguardante la realizzazione della Mare-Monti da collegare alla Pedemontana che collegherà Belforte del Chienti a Roccafluvione, di cui è stata già finanziata la progettazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA